

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

# BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0610

Giovedì 08.11.2001

## COMUNICATO: LA SALUTE RIPRODUTTIVA DEI RIFUGIATI. UNA NOTA PER LE CONFERENZE EPISCOPALI

COMUNICATO: LA SALUTE RIPRODUTTIVA DEI RIFUGIATI. UNA NOTA PER LE CONFERENZE EPISCOPALI

Il 14 settembre 2001, *Festa della Esaltazione della Santa Croce*, è stato pubblicato in Vaticano un documento dal significativo titolo: "*La salute riproduttiva dei rifugiati. Una nota per le Conferenze Episcopali*", edito dalla tipografia vaticana nelle lingue italiana, inglese, francese e spagnola.

Il sussidio pastorale in parola, frutto di un lavoro interdicasteriale - esso porta le firme dei *Pontifici Consigli per la Pastorale della Salute, per i Migranti e gli Itineranti e per la Famiglia* - è suddiviso in cinque capitoli, con una introduzione ed una conclusione.

L'oggetto dello studio è *l'Inter-Agency Field Manual on Reproductive Health in Refugee Situations*, un libro pratico sulle modalità d'assistenza ai rifugiati nell'ambito della cosiddetta "**salute riproduttiva**" pubblicato nel 1999 dall'*Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (ACNUR)*, in collaborazione con *l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)*, il *Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA)* e alcune Ong.

Il *Field Manual* è oggetto di serie e numerose preoccupazioni per la Chiesa ed è all'origine di questa **Nota** che intende ribadire delle riserve su alcuni punti problematici del Manuale.

1. La principale preoccupazione della Chiesa espressa nella **Nota** della Santa Sede circa il *Field Manual* riguarda il tentativo di quest'ultimo - d'altronde già presente alla Conferenza Mondiale sulla Popolazione e lo Sviluppo svoltasi nel 1994 al Cairo - di promuovere, per quanto riguarda la cosiddetta «**salute riproduttiva**», la libertà individuale, trascurando i corrispondenti doveri sia individuali che sociali. Questo ha creato una confusione morale ed intellettuale nell'opinione pubblica ed è all'origine delle proposte concernenti la limitazione delle nascite, il concetto non responsabile dei rapporti sessuali e persino l'aborto. A questo pensiero utilitaristico e neo-maltusiano, la **Nota** della Santa Sede propone la via dell'amore, del rispetto e della protezione delle persone rifugiate e dei loro diritti - tra cui l'inalienabile diritto alla vita - come ragione profonda dell'impegno degli operatori pastorali a servizio della vita e della condizione dei rifugiati.

2. Il *Field Manual* propone, senza riserva, la cosiddetta «contraccezione di emergenza» - chiamata anche in precedenza "pillola del giorno dopo" - e la presenta come "contraccettiva" (Cap. IV); sulla stessa linea il *Field Manual* promuove alcuni mezzi di controllo della natalità che hanno un effetto abortivo (Cap. VI); addirittura la sterilizzazione viene presentata come semplice "contraccezione". Infine, il *Field Manual* accetta la separazione tra sessualità e procreazione tramite la promozione di un «atteggiamento non-pregiudiziale» («non-judgemental») sui rapporti extra-matrimoniali come pure omosessuali.

3. In risposta alle suddette proposte, la **Nota** della Santa Sede richiama i Pastori affinché siano più attenti di fronte a programmi di informazione sulla «**salute riproduttiva**» proposti dal *Field Manual* per gli adolescenti rifugiati (Cap. VIII). Invece di essere educati al vero amore, nella prospettiva del matrimonio e di una futura famiglia, questi ragazzi e ragazze vengono introdotti nel mondo del piacere sessuale individualistico ed irresponsabile che aumenta il rischio dell'espandersi dell'epidemia dell'HIV/AIDS. Infine, la **Nota** della Santa Sede ripropone i metodi naturali come moralmente leciti e quindi adatti alla procreazione responsabile anche nei campi dei rifugiati, perché non costano nulla, rispettano il corpo ed il rapporto della coppia e favoriscono il dialogo e l'atteggiamento responsabile dei coniugi.

4. Infine, la **Nota** della Santa Sede richiama i Pastori al loro dovere di offrire l'aiuto spirituale non solo ai rifugiati, ma anche al personale sociale e medico-sanitario in servizio presso di loro. Quelli che sono tra di loro cattolici dovrebbero ricevere un'assistenza speciale, catechetica e sacramentale, ed una informazione chiara riguardo all'insegnamento della Chiesa in materia di morale sulla famiglia e sulla sessualità.

*(Copie del documento "La salute riproduttiva dei rifugiati. Una nota per le Conferenze Episcopali" - in lingua italiana, inglese, francese e spagnola - sono a disposizione dei giornalisti accreditati presso la Sala Stampa della Santa Sede).*

[01808-01.01] [Testo originale: Italiano]

---